

« *Il gran rifiuto di Ravenna a Firenze, e il Sesto centenario.*

« *Principii anagogici* dettati in maniera semplice.

« Discorso dello stesso Fantoni pel congresso internazionale di beneficenza in Londra.

« Discorso del medesimo per un congresso di donne.

« Ed anche per incarico dell'autore dell'*Assalto di Vicenza*, ho l'onore di offrire alla Camera i due volumi del detto racconto storico. »

Si darà lettura di una lettera dell'onorevole Arnulfi:

« Una gran sciagura di famiglia mi costringe allontanarmi dalla Camera in momento che potendo essere decisivo, mi fa sentire la convenienza di farne rendere informati li miei onorevoli colleghi; se non che dai molti discorsi pronunciatisi e dalle varie idee svoltesi sulla nostra situazione, potendo ognuno essersi formato il criterio del proprio voto, dichiaro di ammettere l'esercizio del bilancio provvisorio per due mesi, senza pregiudicare la questione finanziaria, la quale fu raccomandata allo studio di una speciale nostra Commissione. La prego quindi, onorevole signor presidente, a volermi sdebitare con la Camera di questa dichiarazione, ed a scusa della forzata mia temporanea assenza, ed a spiegazione del mio voto in genere sulla quistione in discussione.

« Ho l'onore di reiterarcele distintamente, signor presidente, ecc. »

Se non vi sono osservazioni sarà concesso un congedo di 15 giorni all'onorevole Arnulfi.

Il deputato Guglianetti scrive che essendo molestato da dolori artritici, chiede un congedo di 25 giorni.

(È accordato.)

L'onorevole Giuseppe Romano ha presentato un progetto di legge che verrà trasmesso agli uffici, perchè si vegga se sia da autorizzarsene la lettura.

DI SAN DONATO. Ho l'onore di presentare e deporre al banco della Presidenza una petizione sottoscritta da parecchie centinaia di firme di cittadini delle provincie meridionali, i quali reclamano contro la legge per il servizio delle tesorerie.

PRESIDENTE. Non sarebbe regolare questa presentazione, perchè, secondo la norma, si porta in Segreteria, e poi se ne dà l'annunzio, come dispone il regolamento.

Si procederà all'appello nominale.

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE DEL PROGETTO DI LEGGE SULL'ESERCIZIO PROVVISORIO DEL BILANCIO.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione generale intorno al progetto di legge relativo all'esercizio provvisorio del bilancio del 1866.

La parola è al signor ministro della guerra per continuare il suo discorso.

DI PETTINENGO, ministro della guerra. Signori, ieri io ho avuto l'onore di esporre alla Camera le osserva-

zioni, le risposte che io credeva di dover fare intorno alle due interpellanze che mi erano mosse, cioè circa i motivi di sospensione della leva, ed in merito al numero degli ufficiali subalterni delle varie armi, posti in aspettativa in base al regio decreto del 30 dicembre 1865. Toccherò brevemente in oggi di alcune questioni generali che furono accennate dagli onorevoli preopinanti, e discorrerò quindi delle questioni speciali mosse in modo particolare da taluno di essi.

Io desidererei di avere un maggiore spazio di tempo per entrare in tutti i particolari, i quali si riferiscono a questa questione che io ravviso importantissima pel ramo del servizio militare; ma dacchè da ogni parte mi si fa pressione, per essere breve, stante la urgenza del tempo, tralascierò di entrare in molti dettagli, riservandomi di rispondere a tutte quelle interpellanze che per avventura venissero fatte quando le mie risposte non avessero appagato i proponenti, oppure di farlo all'epoca della discussione del bilancio, nella quale, io credo, troverebbe miglior sede una quantità di queste questioni.

Fu mossa o accennata da vari onorevoli oratori, e dal mio amico il generale Bixio, e dall'onorevole Corte e da altri la questione dell'ordinamento del nostro esercito; anzi a questo proposito l'onorevole Bixio propose un ordine del giorno, il quale io dichiaro fin d'ora di accettare, fatta eccezione pel limite di tempo, giacchè realmente non mi sarebbe possibile di secondare in giusta misura il suo desiderio. E questo impegno io assumo in base a quanto avevano già dichiarato gli onorevoli ministri Della Rovere e Pettiti.

L'ordinamento di un esercito è certamente la questione la più essenziale per la costituzione militare di un paese, e quindi vuol essere studiata da tutti i lati, ed in rapporto alle istituzioni, in rapporto alla configurazione geografica, in rapporto alle condizioni politiche, in rapporto alle condizioni finanziarie, in somma in rapporto a tutti quegli elementi che vi possono avere influenza. Io ritengo che il nostro esercito sia bene organizzato, ma siccome non vi è cosa la quale non sia suscettibile di progredire, io trovo che tutti gli studi i quali si faranno a questo proposito meritano lode e debbono essere incoraggiati e presi in considerazione dal Governo.

Non verrò a dire di nominare una Commissione per studiare l'ordinamento dell'esercito, attesochè sarebbe quasi menomare la confidenza e la fiducia che ho nell'ordinamento attuale; ma quando io continui a tenere la somma delle cose della guerra, non vi è dubbio che molti punti i quali si riferiscono all'ordinamento dell'esercito, saranno fatti per me studiare, non fosse che per meglio rischiarare le tante opinioni che furono emesse.

La legge più importante che si collega coll'ordinamento di un esercito ed essenzialmente connessa col medesimo, è quella della *leva*. Noi abbiamo una legge